



I bilanci

L'assemblea dell'ex monopolista elettrico approva i conti e l'aumento di capitale da 8 miliardi

Enel, ok alla nuova centrale a carbone È giallo sui tetti Eni alla vendita di gas

ROMA — Doppio via libera per l'Enel: gli azionisti hanno approvato l'aumento di capitale da 8 miliardi, mentre la Commissione Via ha autorizzato la trasformazione a carbone della centrale di Porto Tolle dopo un iter avviato nel 2005. L'amministratore delegato Fulvio Conti ha ringraziato il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, esprimendola speranza che «vengano messi a punto tutti gli altri elementi senza dover aspettare i prossimi quattro anni».

Il ministero del Tesoro e la Cassa depositi e prestiti, detentori del 31% del capitale, avevano invece già espresso il sostegno all'aumento di capitale necessario per completare l'acquisizione di Endesa, così lo scontato voto positivo ha permesso a Conti di dettagliare la tempistica: «Presentremo il prospetto informativo dal 7 al 9 maggio, per poi attendere l'autorizzazione della Consob e avere l'esercizio dei diritti per le due settimane iniziali di giugno. L'obiettivo è avere la trattazione del titolo post aumento di capitale e dopo la cedola per l'ultima settimana di giugno o la prima di luglio». Cedola che per l'ultima volta sarà così ricca (0,49 centesimi) come deliberato ieri. Conti ha ammesso che il titolo ha avuto «un rendimento del 12%: straordinario, ma forse eccessi-

dotti dalle controllate estere acquistate in questi anni, Conti ha stimato in 9 miliardi le risorse che dal 2010 dovrebbero arrivare da Endesa e dalle altre società. L'obiettivo impellente rimane ridurre l'indebitamento, anche attraverso le dimissioni: «Abbiamo esteso all'8 maggio l'accordo di esclusiva con il fondo F2i per la cessione della rete del gas — ha annunciato Conti — sono fiducioso che questa intesa si realizzerà positivamente».

Anche l'Eni, che oggi terrà la sua assemblea annuale, ha forse ricevuto un regalo importante dalla commissione industria del Senato che ha approvato un emendamento al ddl sviluppo presentato dal senatore del Pd, Filippo Bubbico, che proroga dalla fine del 2010 a fine 2015 il tetto antitrust nella vendita del gas pari al 61% dei consumi nazionali, che invece il processo di liberalizzazione vorrebbe progressivamente ridotto. Lo stesso presidente della commissione Cesare Cursi (Pdl) ha rettificato: «L'emendamento è stato erroneamente messo in votazione e sarà cancellato in aula, io stesso presenterò un emendamento per la cancellazione», quello che dovrebbe rimanere è la delega al governo per modificare il tetto entro un anno.

(l.i.)



AL TIMONE
Fulvio Conti, numero uno di Enel

Prima la proroga in Commissione, ma subito dopo il dietrofront del presidente



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il meglio stampa e da intendersi per uso privato